

INCIPIT



Sandro Bartolini

# L'ALFABETO A MEMORIA

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*

Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676919-0

ISSN 2421-3608

Le lettere dell'*A*lfabeto  
sono una *b*ella invenzione.

*Ab!* Ab! Ab!

Le abbiamo imparate a *M*emoria,

sen*Z*a fatica,

ognuno *d*eclinandole

alla propri*a* maniera,

se*G*uendo istinto e ragione.

Ci *a*Ccompagnano

per *t*utta la vita,

lungo la strada stretta e tort*U*osa,

a volte *l*arga, piana

*e* in discesa.

*Q*ualcuno

Se n'è andato ma è ancora con noi,

*i* *p*iù

devon*O*

ancora arri*V*are

e le lettere dell'*a*lfabeto

li prende*r*anno

per ma*N*o.



## PREFAZIONE

C'è un uomo, ostaggio del basso ventre, che cerca disperatamente un cesso; ha perso le chiavi di casa e non sa dove andare. Il bar è chiuso per turno, suona ai campanelli del suo palazzo, ma niente. È una situazione drammatica che “intender non la può, chi non la prova”. Poi, finalmente, trova un pertugio, un rifugio estremo dentro un garage sotterraneo, ma ecco cosa succede, quando finalmente sta per liberarsi:

*Mentre si sta per abbassare furtivamente i calzoni, è proprio in quel momento, al fioco pallore della luce d'emergenza, di fronte alla ragnatela gigantesca che penzola nell'angolo, sopra la pila delle mattonelle, che allunga la mano, verso il bordo del cappotto. Con genuina, indicibile sorpresa, sente qualcosa di duro, metallico. Fa un salto, lo prende una contentezza straordinaria, propria dei momenti che giungono improvvisi. Le chiavi erano scivolate giù, dal buco della tasca nella fodera.*

*Il mondo gli sembra meno funereo. È di nuovo in pista, può rientrare in casa, nella tana, dire la sua, lottare, senza adagiarsi, arrendersi! Avrà ancora qualcosa di buono da fare.*

È un incipit, questo vagamente prolettico, perché, più avanti, l'autore tornerà a parlare di funzioni corporali e disserterà in termini amletici se, in mancanza di un cesso, sarebbe stato meglio liberarsi in buca o in campo. E qui, oltre al dilemma, il narratore ci porta indietro nel tempo, quando nelle case non esisteva il water e la famigerata buca era il ricettacolo maleodorante dei bisogni corporali delle famiglie, che, a quei tempi erano, ahimè per i nasi, numerose.

*In molti lo hanno dimenticato, ma ci fu un tempo in cui nelle case la buca la faceva da padrona, gli anni in cui l'acqua corrente non arrivava ancora negli appartamenti. Gli inconvenienti erano evidenti: per primo il puzzo! Era terrificante, alzando il tappo av-*

*volgeva secco, arrivava in gola. L'acqua nelle case, il water closed rappresentò un passo importante nella quotidianità. La buca, col tappo massiccio e il finestrino da dove prendeva luce il gabinetto, fu un caposaldo di tutto il Nord Maremma.*

Una volta appurato che la soluzione ideale per liberarsi era il campo, proviamo adesso a cambiare aria, andando a curiosare in questo originalissimo memoir in cui l'autore ci propone un viaggio a ritroso nel tempo, attraverso le lettere dell'alfabeto, utilizzate però non sempre in modo canonico, ma andate a pescare e a scoprire spesso all'interno di altre parole.

Un memoir, dicevo, in cui il narratore si mimetizza in Cesare, un sé bambino e si racconta attraverso frammenti emotivi, ricordi, sensazioni e appunto le famigerate lettere dell'alfabeto della memoria.

Ed ecco appunto, alla B, che fa la sua comparsa la bicicletta azzurra, un regalo di Vilma, la zia di Cesare:

*(...) una diciotto da donna, vecchiotta, usata parecchio, ma era proprio un bel regalo anche se, come precisa in seguito (...) A Tirrenico invece, come in tutti i paesi collinari della Maremma, erano piuttosto restii alle biciclette, viste le numerose e ripide salite.*

Tirrenico è un paese della Maremma pisana, la Maremma del nord per capirci, ridente paese sulle colline, a trecento metri scarsi sul livello del mare ed è il paese natio di Cesare. Il nome è inventato e comunque tutti i paesi della Maremma toscana si somigliano nella geografia e nell'antropologia.

Alla C, troviamo Cecina, ma soprattutto un personaggio che occuperà un ruolo centrale nella narrazione, ma di cui non vi anticipo niente, Tony Vonnini che così ci viene descritto:

*Chi è Tony Vonnini? Un omone panciuto, alto un metro e otantatré, occhi chiari, sguardo intenso, viso ossuto, naso piccolo, regolare, barba scura, irsuta come i peli di un istrice, capelli lisci, radi, arruffati, che da tempo non hanno incrociato le forbici del barbiere. In tanti lo chiamano così: l'attore! Un uomo di spettacolo, comico e cantante, ha raggiunto una modesta notorietà in televisione e col cinema, come spalla.*

Alla D troviamo una divertente dissertazione sull'uovo, o ovo come si dice in Maremma e sui diversi modi di cucinarlo e non sarà



questo il primo inserto gastronomico del libro; incontreremo infatti, nelle lettere a seguire i ravioli, la polenta, le chioccioline, la zuppa...

Ma, tornando all'uovo, riporto quello che scrive l'autore:

*Il pensiero però corre deciso verso le uova di gallina, del pennuto da cortile che ha rinunciato a volare, finendo per vivere al fianco della specie homo sapiens, di cui da millenni butta giù con filosofia e noncuranza anche gli avanzi della tavola, magri o ricchi.*

Esilarante, in questo contesto, la descrizione di Gigi, il potente gallo di razza pisano-livornese, bianco come la neve, cresta rossa come la bandiera del Partito Comunista Italiano.

E, per quanto riguarda le lettere andate a scoprire nel corpo di altre parole, ecco che appare la E, vocale finale del Calabrone, paese tra Tirrenia e Livorno:

*Le colonie del Calabrone svolgevano una importante funzione. In quei tempi antichi, le famiglie pur vivendo in terre marittime non avevano una frequentazione assidua della marina. Il Comune di Tirrenico per dare forza, robustezza, energia, sveltezza di mente alle nuove generazioni, organizzava delle permanenze nei centri estivi della zona, in colonia.*

*Cesare Stefani era il più piccolo di quelli che salirono sulla corriera posteggiata in piazza della chiesa, fu l'ultimo a salire e non si accorse che mentre montava sul predellino, Maura sorrideva e le scivolavano giù lacrime silenziose. C'era grande eccitazione, le mamme da fuori la corriera lanciavano le ultime raccomandazioni alle giovani forze del paese.*

*“Non ti dimenticare di mangiare!”*

*“Dai retta a quello che ti dicono!”*

*“Attenta ai pericoli!”*

*“Non andare nell'acqua alta!”*

I ricordi che si sovrappongono, spesso in maniera confusa, sono quindi il tema dominante di questi frammenti che ci fanno scoprire aspetti di una società arcaica, contadina, caratterizzata da usi e costumi molto diversi da quelli dei nostri tempi, come ad esempio, la descrizione dei lavatoi che troviamo alla I.

*A Tirrenico i lavatoi pubblici davano il ritmo della pulizia degli indumenti del paese. Il primo, il più antico, in località Bellana.*

*Coperto, lindo, vasche per l'insaponatura, vasche per il risciacquo, il tetto lo faceva sembrare una casina delle fate. Le donne rientravano, coi panni strizzati, riposti nelle tinozze di lamiera, un cencio arrotolato sotto e le tinozze in capo, avanzavano a piedi verso il paese.*

Sembra quasi che queste donne emergano come per magia da un quadro di Fattori.

Vorrei concludere questa mia introduzione, in cui ho preferito dare spesso la parola all'autore, che usa un lessico variopinto e vivo, sorretto da un'ironia di fondo che spesso sconfinava nella comicità, tornando a parlare di olfatto e quindi di odori, ma stavolta non del puzzo evocato nell'incipit, ma del profumo di uno dei piatti principali della nostra cucina toscana, la zuppa. Ed è infatti con la Z che si chiude questo divertente alfabeto. Emulando l'Artusi, l'autore ci fornisce varie ricette per diverse tipologie di zuppa, ed io vi propongo quella della zuppa lombarda:

*La preparazione è delle più semplici! Si abbrustoliscono le fette del pane, è consigliato il classico pane toscano, mettendole nei piatti, bagnandole col brodo di fagioli e un filo di olio d'oliva d'un contadino fidato. S'aggiungono i fagioli lessati, una passata leggera di pepe non guasta. Occhio ai fagioli, devono essere ben cotti, a fuoco lentissimo! State in campana perché uno dei segreti è proprio questo: cottura lentissima.*

E con l'acquolina in bocca mi congedo da questa lettura che con un viaggio a ritroso nel tempo, provocherà in quelli della mia generazione (anni '50) un benefico effetto di saudade (anch'io giocavo con la strombola come Cesare) e fornirà ai lettori più giovani l'affresco di un tempo nemmeno troppo lontano dove tutto scorreva più lentamente e dove, forse, si respirava un'altra umanità.

*Pierantonio Pardi*

## INDICE

Prefazione <i>di Pierantonio Pardi</i>	Pag.	7
Prologo	Pag.	11
A <i>L'Anima di Giusta, che il Cielo l'abbia in gloria!</i>	Pag.	15
B <i>La Bicicletta azzurra</i>	Pag.	27
C <i>Cecina</i>	Pag.	31
D <i>Dissertazioni sull'uovo</i>	Pag.	39
E <i>Le colonie del CalambronE</i>	Pag.	45
F <i>Hamrin, il bottino e i Fenicotteri rosa</i>	Pag.	50
G <i>In buca e in campo. Già è vero!</i>	Pag.	56
H <i>Le cHiocciocle</i>	Pag.	59
I <i>LavatoI</i>	Pag.	65
L <i>Livorno, orgoglio e vanto della Toscana</i>	Pag.	70
M <i>Primo Maggio</i>	Pag.	79
N <i>La poleNta</i>	Pag.	84
O <i>L'Ombra che Cammina</i>	Pag.	89
P <i>Guerra alle Piattole</i>	Pag.	95
Q <i>Qual è il patrono del paese?</i>	Pag.	98
R <i>Ravioli</i>	Pag.	104
S <i>Strombola</i>	Pag.	110
T <i>GenTe e d'appetito</i>	Pag.	113

U	<i>Ulive</i>	Pag.	117
V	<i>Grappoli d'uVa</i>	Pag.	121
Z	<i>Zuppa, cacciucco e pastasciutta</i>	Pag.	132
	Postfazione		
	<i>di Daniele Luti</i>	Pag.	139



INCIPIT

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Incipit>. Piccola biblioteca di narrativa



---

## Publicazioni recenti

29. Sandro Bartolini, *L'alfabeto a memoria*, 2024, pp. 144.
28. Esther Diana, *D'anima e terra*, prefazione di Pierantonio Pardi, 2023, pp. 148.
27. Anna Maria D'Ambrosio, *Ombra*, prefazione di Pierantonio Pardi, 2022, pp. 172.
26. Guido Martinelli, *Bis*, prefazione di Daniele Luti, 2021, pp. 148.
25. Emiliano Dalle Piagge, *Tirami fuori da qui*, prefazione di Pierantonio Pardi, 2019, pp. 120.
24. Guido Del Monte, *L'abat-jour. interno lucchese*, prefazione di Pierantonio Pardi, 2019, pp. 116.
23. Claudio Mazzei, *Nathan Parsec*, 2018, pp. 128.
22. Maria Cristina Impagnatiello, *La strega bambina*, 2017, pp. 168.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di maggio 2024

